

Lectio:

Domenica, 24 Giugno, 2018

Nascita del Precursore del Signore

Luca 1, 57-66.80

1. Raccogliamoci in preghiera – *Statio*

Preghiera del Card. Mercier allo Spirito Santo

O Dio, che hai istruito i tuoi fedeli, illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito Santo, concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene e di godere sempre del suo conforto.

Gloria, adorazione, amore, benedizione a te eterno divino Spirito, che ci hai portato sulla terra il Salvatore delle anime nostre. E gloria e onore al Suo adorabilissimo cuore che ci ama di infinito amore.

O Spirito Santo, anima dell'anima mia, io Ti adoro: illuminami, guidami, fortificami, consolami, insegnami ciò che devo fare, dammi i tuoi ordini.

Ti prometto di sottomettermi a tutto ciò che permetterai mi accada: fammi solo conoscere la tua Volontà.

2. Lettura orante della Parola – *Lectio*

Dal Vangelo secondo Luca (1, 57-66. 80)

⁵⁷Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. ⁵⁹All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?» si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui.

⁸⁰Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

3. Ruminare la Parola – *Meditatio*

3.1. Chiave di lettura

Questo brano del vangelo fa parte dei così detti racconti dell'infanzia di Gesù. In modo particolare questo testo segue la scena della visitazione di Maria "nella casa di Zaccaria" (Lc 1, 40) dopo l'evento dell'annunciazione dell'angelo messaggero della nuova creazione. L'annunciazione infatti inaugura gioiosamente il compimento delle promesse di Dio al suo popolo (Lc 1, 26-38). La gioia dei tempi nuovi, che ha riempito Maria, inonda adesso il cuore di Elisabetta. Essa gioisce dell'annuncio portato da Maria (Lc 1, 41). Maria d'altronde "magnifica il Signore" (Lc 1, 46) perché ha operato in lei grandi cose, come ha operato grandi prodigi per il suo popolo bisognoso di salvezza.

L'espressione "si compì il tempo" ci ricorda che questa realtà non colpisce soltanto Elisabetta partoriente, ma rivela anche qualcosa del progetto di Dio. San Paolo infatti ci dice che quando il tempo fu compiuto, Dio mandò il suo Unigenito "nato da donna, nato sotto la legge per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli" di Dio (Gal 4, 4).

Nel vangelo Gesù parla infatti del compimento dei tempi, specialmente nel vangelo di Giovanni. Due di questi istanti sono le nozze di Cana (Gv 2, 1-12) e l'agonia sulla croce dove Gesù proclama che "tutto è compiuto" (Gv 19, 30). Nel compimento dei tempi Gesù inaugura un'era di salvezza. La nascita di Giovanni Battista inaugura questo tempo di salvezza. Egli, infatti, all'arrivo del Messia esulta e sussulta di gioia nel grembo di Elisabetta sua madre (Lc 1, 44). Più tardi egli definirà se stesso come l'amico dello sposo (Gesù) che esulta e gioisce per l'avvenimento delle nozze con la sua sposa, la Chiesa (Gv 3, 29).

Il figlio non si chiamerà per suo padre Zaccaria ma Giovanni. Zaccaria ci ricorda che Dio non dimentica il suo popolo. Il suo nome infatti significa "Dio ricorda". Suo figlio, adesso non potrà essere chiamato "Dio ricorda", perché le promesse di Dio stavano compendosi. La missione profetica di Giovanni deve indicare la misericordia di Dio. Egli infatti si chiamerà Johanan, cioè "Dio è misericordia". Questa misericordia si manifesta nella visita al popolo, proprio "come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti di un tempo" (Lc 1, 67-70). Il nome indica perciò l'identità e la missione del nascituro. Zaccaria scriverà il nome di suo figlio su una tavoletta perché tutti potessero vedere con meraviglia (Lc 1, 63). Questa tavola fa eco ad un'altra iscrizione, scritta da Pilato per essere appesa alla croce di Gesù. Questa iscrizione rivelava l'identità e la missione del crocifisso: "Gesù nazareno re dei Giudei" (Gv 19, 19). Anche questa scritta provocò la meraviglia di coloro che stavano a Gerusalemme per la festa.

In tutto Giovanni è precursore di Cristo. Già dalla sua nascita e infanzia egli punta a Cristo. "Chi sarà mai questo bambino?" Egli è "la voce che grida nel deserto" (Gv 1, 23), incitando tutti a preparare le vie del Signore. Non è lui il Messia (Gv 1, 20), ma lo indica con la sua predicazione e soprattutto con il suo stile di vita di asceti nel deserto. Egli intanto "cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele" (Lc 1, 80).

3.1.1 Domande per orientare la meditazione e l'attualizzazione

- Cosa ti ha colpito in questo brano e nella riflessione?
- Giovanni si identifica come l'amico dello sposo. Secondo te, che significato ha questa immagine?
- La chiesa ha sempre visto in Giovanni Battista il suo tipo. Egli è colui che prepara la strada del Signore. Ha questo una rilevanza per la nostra vita quotidiana?

4. Oratio

***Benediciamo il Signore con Zaccaria* (Lc 1, 68-79)**

«Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri

e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

5. Contemplatio

Adoriamo insieme la misericordia e la bontà di Dio ripetendo in silenzio:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.